

Testamento biologico pienone davanti al notaio

Marcon, completi fino a tutto aprile gli appuntamenti sul trattamento di fine vita Codato: «Consegnate le mie volontà all'ospedale. Dopo le elezioni nuovi incontri»

di **Alessandro Ragazzo**
MARCON

Ha già il lavoro pronto per marzo e aprile il notaio che dovrà ricevere quei cittadini interessati al testamento biologico. In municipio a Marcon, infatti, sono arrivate già otto richieste di informazioni, che saranno soddisfatte quattro a marzo e altrettante il mese successivo. Ma negli uffici comunali le prenotazioni proseguiranno e i prossimi, lo sappiamo, saranno ricevuti a maggio.

Dunque a poco più di una settimana dall'avvio di questo servizio, più d'uno si sta informando su cosa si deve fare. Chi volesse lasciare per iscritto cosa desidera succeda quando a causa di una malattia o di un incidente non sarà più in grado di far conto sulle proprie facoltà, basta chiedere in municipio. La prima era stata la responsabile del circolo locale dell'Unione donne in Italia (Udi) Luisa Codato, di fatto "apripista" del testamento biologico a Marcon alla presenza del sindaco Andrea Follini. E vedere che altri la seguono,



Il sindaco Andrea Follini, Luisa Codato e il notaio Michele Manente

non può che renderla felice. «Sono soddisfatta della risposta avuta in questi giorni» commenta «e già altre persone mi hanno contattata per sapere quale procedura seguire, come procurarsi i moduli. Da parte mia, sono già andata all'ospedale per inserire le mie volontà nella cartella». Luisa Codato conferma l'in-

tenzione di allestire dei gazebo informativi. «Meglio che passino le elezioni» continua la donna «e poi, assieme alle associazioni, mi organizzerò per fare chiarire tutti i dubbi per gli interessati. Credo che già dai primi giorni di marzo, si possa partire».

Sul lavoro che aspetta il notaio nelle prossime settimane,

alla responsabile dell'Udi scappa una battuta: «Forse si dovrebbe allargare il suo orario di ricevimento». Codato, infatti, in passato aveva raccolto 320 firme con l'associazione Angolo Acuto, Orange e Wake-up proprio a sostegno del testamento biologico. Questo consente a ogni individuo, in condizioni di lucidità mentale, di decidere quali trattamenti sanitari accetta oppure no, nel momento in cui si rendono necessari e la persona non è più in grado di intendere e di volere. Il servizio è gratuito; si paga solo la marca da bollo da 14 euro da apporre sul documento, che poi sarà fotocopiato. Martedì 12 febbraio è stato il primo giorno utile per depositare le proprie volontà e subito tre marconesi avevano preso appuntamento e incontrato il notaio Michele Manente per usufruirne. Così, sulla scorta della convenzione triennale siglata tra il Comune e il Collegio Notarile veneziano, i residenti a Marcon, possono avvicinarsi al testamento biologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOGLIANO

Parcheggio ex Macevi con le buche e al buio

MOGLIANO

«Parcheggiare all'ex Macevi è come fare un Camel Trophy». Vladimiro Collodo, stanco del mancato intervento da parte del Comune, lancia l'ultima protesta. «Buona parte del parcheggio pubblico situato alle spalle del distretto sociosanitario versa nel degrado. Come cittadino mi sento in obbligo di segnalare lo stato di assoluta incuria e abbandono che ho potuto verificare di persona in quella zona» scrive l'automobilista moglianese al nostro giornale «il primo febbraio nel raggiungere una spazio libero in cui lasciare l'auto, ho avuto l'impressione di attraversare un acquitrino con numerose e profonde buche colme d'acqua. Lasciare il mezzo e procedere poi a piedi verso il distretto sanitario senza insozzarmi è stato davvero difficoltoso. Possibile che nessun amministratore, intendendo consiglieri, assessori e sindaco, non si sia mai reso conto del totale stato di abbandono in cui versa tale parcheggio vicino al centro?». Enormi buche rendono da sempre proibitiva la mobilità nella zona sterrata del principale parcheggio gratuito del centro storico moglianese. Quando piove, così come segnalato da Vladimiro Collodo, si formano enormi pozzanghere, che devono essere sapientemente



Il parcheggio ex Macevi

guadate dagli automobilisti. «Che fine ha fatto la squadra pronto intervento buche?» si chiede Collodo «aggiungo inoltre che l'intero parcheggio è totalmente privo di illuminazione». Girando la segnalazione all'assessore ai lavori pubblici Davide Bortolato la risposta che si ottiene è la seguente: «Ci sono i parcheggi a pagamento senza buche oppure la nuova sistemazione gratuita nell'area ex Bortolotto» risponde Bortolato facendo riferimento all'area tra via Verdi e via Zermanesa «dove il piano è quasi perfetto. Se non si vuole parcheggiare dove ci sono le buche basta andare lì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTO D'ALTINO

La Provincia si attiva in aiuto dei lavoratori della Colgar

QUARTO D'ALTINO

«Faremo il possibile e ci attiveremo con le istituzioni e tutti gli enti del territorio per percorrere le soluzioni praticabili». La presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto, esprime solidarietà ai lavoratori della Colgar di Quarto d'Altino, azienda metalmeccanica attiva in paese dal 1977. Da alcuni giorni i lavoratori presidiano i cancelli della sede di via Roma contro la decisione dell'azienda di chiudere la filiale altinate (la sede principale è a Milano), con la perdita del posto per 24 persone. «Se questa decisione fosse confermata, il territorio altinate ri-

schierebbe di perdere dopo la Ditec un'altra realtà produttiva sana, che per più di trent'anni ha rappresentato un'eccellenza della nostra provincia», commenta Zaccariotto, «siamo vicini ai lavoratori e alle loro famiglie, come lo siamo a tutti i lavoratori e alle imprese in crisi del nostro territorio. Sull'emergenza lavoro siamo intervenuti seguendo oltre mille vertenze dal luglio 2009 e realizzando progetti di pubblica utilità a favore di quei lavoratori in cassa integrazione e di coloro che invece hanno già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali».

Giovanni Monforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condannato per violenza privata

Marcon, l'uomo era stato accusato da una donna di aggressione sessuale

MARCON

Un anno e otto mesi di reclusione per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, lesioni personali e violazione di domicilio. Questa la condanna inflitta a Renzo Semenzato dal Tribunale di Venezia davanti al quale l'uomo è comparso ieri mattina per rispondere inizialmente di un'accusa ben più grave, ovvero quella di tentata violenza sessuale e di rapina nei confronti di una giovane marocchina all'interno dell'abitazione della donna a Marcon.

I fatti risalgono al primo ottobre scorso quando l'uomo si presenta a casa della donna,

che frequentava da qualche tempo, e i due iniziano a litigare per una questione di soldi e di un portafoglio sottratto. Semenzato, 58 anni, di Marcon, che in più circostanze aveva fatto regali anche alla figlioletta della donna, perde le staffe e aggredisce la marocchina la quale, cercando di sottrarsi alla violenza dell'uomo, cade e si fa male a un piede.

Le urla della coppia mettono in allerta i vicini che chiamano i carabinieri. Arrivati sul posto e ascoltato il racconto della donna, i militari arrestano l'uomo contestandogli la tentata violenza sessuale, la rapina, le lesioni personali aggravate e la violazione di do-



Il tribunale di Venezia

micilio. Il gip, un paio di giorni dopo, gli concederà gli arresti domiciliari.

A cinque mesi dai fatti, l'uomo è stato infine processato con rito immediato. Il sostituto procuratore Rita Ugolini aveva chiesto la condanna a due anni e sei mesi di reclusione mentre il difensore dell'uomo, l'avvocato Giuseppe Dalmartello, è riuscito a dimostrare che quella sera non ci fu violenza sessuale e nemmeno rapina.

Il Tribunale ha quindi assolto l'uomo dall'accusa più grave, quella di tentata violenza, e ha derubricato l'accusa di rapina in esercizio arbitrario delle proprie ragioni condannandolo infine a un anno e otto mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOALE

«Porta del bus chiusa in faccia. Protesterò con i vertici Actv»

NOALE

C'è rimasto di sasso F.S. di 22 anni di Noale, che lunedì ha ricorso l'autobus due volte ma l'autista gli ha sempre chiuso la porta sotto il naso. E ora ha intenzione di inviare una lettera all'Actv, anche perché ha dovuto aspettare per un'ora la corsa successiva. «Dovevo prendere il bus delle 16 per Mirano» racconta il giovane «e sono corso al capolinea di piazza Mercati Nuovi di Noale. Una volta arrivato davanti alla porta, il conducente l'aveva già chiusa. Ho mostrato il biglietto

ma niente, non mi ha fatto salire. A quel punto, l'ho rincorso fino alla fermata successiva in via Matteotti, dove ha fatto salire una donna. Sono arrivato davvero un secondo dopo, lui mi ha visto ma ha chiuso la porta e se n'è andato. A quel punto ho dovuto arrendermi e aspettare un'ora». F.S., infatti, avrebbe dovuto raggiungere Mirano, per poi prendere la coincidenza per Spinea. Ovviamente ha dovuto posticipare tutto di 60 minuti. «Ho la sensazione che l'abbia fatto apposta. Invierò una lettera all'azienda». (a.rag.)

SALZANO

Volontari da tutta Europa per arricchire i giovani

SALZANO

Il Comune di Salzano è stato accreditato a organizzare esperienze di Servizio volontariato europeo. Il via libera è arrivato dall'Agenzia nazionale per i giovani e Salzano è l'unico nella provincia di Venezia a frequentare di questa possibilità e il terzo nel Veneto, dopo Padova e Novanta Padovana. Questo consentirà al Comune di gestire sia l'ospitalità di giovani stranieri sia la preparazione e l'invio di salzanesi che decidessero di fare un'esperienza simile fuori dall'Italia. Vi possono par-

tecipare i giovani compresi fra i 18 e i 31 anni, purché risiedano a Salzano. L'obiettivo è partire per l'estate. «Ci sono due aspetti» dice il vice sindaco Sara Baruzzo «che un Comune si deve prendere a cuore per i giovani. Il primo riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, il secondo, renderli cittadini attivi. Questo accreditamento permette di accogliere ragazzi provenienti da altri Paesi, potranno venire a contatto con coetanei che hanno scelto di fare quest'esperienza, arricchire il proprio curriculum». (a.rag.)

MARCON

Primi corsi sulla sicurezza con i ragazzi delle medie

MARCON

Come comportarsi quando si va in montagna a passeggiare o a sciare. Lezione ieri per le sei classi della scuola media di Marcon con gli uomini della sezione dell'Alpago (Belluno) del Corpo nazionale del soccorso alpino. Coinvolti 150 ragazzi: hanno imparato come muoversi in sicurezza in montagna. L'iniziativa si inserisce all'interno dell'undicesima Giornata della sicurezza, che coinvolge gli studenti di prima media. Nelle prossime settimane toc-

cherà ai ragazzi delle seconde medie, sempre sei classi, che vedranno gli uomini della Capitaneria di porto, stavolta per parlare dei rischi del mare: una serie di consigli utili, anche per affrontare la stagione estiva. Ma il tema della sicurezza toccherà pure i piccoli di prima, seconda e terza elementare, che a breve riceveranno la visita della Polizia stradale. «L'obiettivo è avvicinare gli studenti» osserva il sindaco di Marcon Andrea Follini «a conoscere le divise, a vedere in loro degli amici cui fidarsi e appoggiarsi». (a.rag.)